



Sogno

11 maggio 2005

Carissima amica,
mi hai scritto:

Ti scrivo perché qualche giorno fa ti ho sognato. Non è facile per me ricordare i sogni, mentre ho vivido il ricordo di questo. Dovevi partorire e stavi soffrendo molto. ***, io e altri amici eravamo intorno al tuo letto e io ti detergevo la fronte. Poi ti sei alzato e la tua figura minuta era palesemente ancora in attesa di partorire. Ho pensato che forse potresti avere qualcosa di difficile da svolgere, oppure...? Dato che non riesco a scacciarlo dalla mente provo a passare il sogno a te.

Che dolce pensiero, il tuo! Da buon africano ho sempre attribuito una grande importanza ai sogni colorati da forti componenti affettive. E, a quanto mi dici, il tuo è uno di questi. Come certo sai, solo tu ne puoi conoscere il significato nel tuo personale universo. Rifletti, e certo lo capirai. Ma visto che hai sentito la necessità di parlarne, il significato del tuo sogno nel mio universo è molto bello e incoraggiante. Indica che tu mi pensi, che aspiri ad alte mete spirituali per me e che trepidi al pensiero che io, nella mia umana fragilità, possa soffrire per conseguirle. Come non esserti grato per un pensiero così amorevole?

Se pensi che il tuo sogno descriva qualcosa in atto nella mia vita, lo confermo. È così che io mi sono sempre sentito per tutta la vita: sempre in procinto di partorire qualcosa. Ma so anche che il parto finale si svolgerà solo quando finalmente emergerò dall'oscuro tunnel della vita fisica per approdare alla luce che ci aspetta TUTTI al suo ultimo sbocco. E quindi accetto di buon grado questa palese "gravidanza" e i suoi inevitabili smarrimenti perché, grazie a Lui, talvolta riesco anche a vedere «la fine e il principio come un'unica cosa».

Infine, il tuo sogno mi conferma quello che ho sempre pensato. Che al di là delle limitate relazioni che noi esseri umani possiamo avere in questo mondo,

rinchiusi come siamo nelle più o meno inaccessibili torri del nostro io, le nostre anime vivono sempre tutte assieme nella grande Realtà spirituale dalla quale sono scaturite e dalla quale in questo mondo sono separate dal velo del corpo e della mente. È questo il senso della maggior parte delle poesie che ho pubblicato nella mia antologia «Lontananza».

Ti ringrazio commosso